



**QUESITI APPALTO PER L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE
DELLE PARETI VENTILATE DELL’EDIFICIO NUOVO CENTRO DI RICERCA PRESSO LA
CITTADELLA POLITECNICA DEL POLITECNICO DI TORINO – CIG 6266605609**

Un’impresa chiede:

QUESITO 1: SUDDIVISIONE DEL PROGRAMMA LAVORI IN FASI

– Il PSC all’art. 13 pag. 77 – Pianificazione dei Lavori – così come l’elaborato allegato allo stesso documento - Planimetria di cantiere – evidenziano e definiscono due fasi operative di lavoro nettamente suddivise, con tempistiche di esecuzione chiaramente identificate ed esplicitate ambito per ambito, nonché le relative opere provvisorie occorrenti, nonché l’esigenza di mantenere come attività finale i lavori sul portale di accesso di C.so Castelfidardo da eseguirsi con piattaforma sebbene ci sia comunque sia dall’inizio un ponteggio con annessi piani di lavoro in opera che dal documento Cronoprogramma parrebbe da smontare anticipatamente rispetto alle lavorazioni del portale di accesso. Tutto ciò premesso l’impresa chiede cortesemente i seguenti chiarimenti:

- Le fasi, le suddivisioni in ambiti, e le tempistiche agli stessi annesse sono fisse ed imperative o il concorrente ha facoltà di apportare le variazioni che ritiene più opportune, fatto salvo la salvaguardia del tempo complessivo dei lavori di 180 gg. n.c.?

- È possibile eseguire le attività sul portale di accesso contestualmente alle attività sulla restante facciata o tale vincolo è ugualmente imperativo ed invariabile, alla luce del fatto che sul documento Cronoprogramma non viene fatta esplicita menzione di tale wbs od insieme di wbs?

Risposte:

Quesito 1:

- Il concorrente ha la facoltà di apportare tutte le variazioni che ritiene opportune, ma dovrà comunque eseguire i lavori nei 180 giorni previsti e garantire il regolare accesso pedonale e carrabile ai fruitori del fabbricato.
- I lavori potranno essere eseguiti contestualmente su più fronti con l’unica puntualizzazione che le tempistiche sulle attività insistenti sul portale principale (lato C.so Castelfidardo 36) dovranno essere concordate con il CSE al fine di limitare le interferenze con lo svolgimento delle normali attività dei fruitori dell’edificio.